Anno XLI. Venerdì-Sabato 26-27 Ottobre 1888 N. 250

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comu icati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in ter a pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Vi. Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 25 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 770.3
e al mare « 772,4
Temperatura minima 8° 3 ore 7 ant.
« massima 16° 5 « 3 pom.
« media 12° 1
Umidità relativa media 79.
Nebulosità media 6|10 nuvolo-sereno
Vento NE;NNW quasi calma.

Giorno 26 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 772.2.
« termometro 8° 4.
« aspetto dell'atmosfera nebbia fitta
« vento SW calma
Temperatura minima 7° 1 - ore 3 ant.

LA NOTA DEL GIORNO

Magliani preoccupato

Abbiamo ieri l'altro accennato alle condizioni gravissime della nostra finanza; ed oggi si afferma che finalmente anche il roseo Magliani ne sia molto preoccupato. Egli sarebbe ora in pensiero, perchè gli impegni politici ed internazionali impongono aumenti nei bilanci della guerra e della marina, sui quali egli, invece, chiedeva economie.

Questa richiesta fu da lui rinnovata nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro ma gli fu dimostrato che su quei due bilanci è vano parlare di economie, finchè le condizioni politiche internazionali sono quelle che sono.

Vi ha chi dice che l'on. Magliani coglierà l'occasione di questo suo dissidio cogli altri ministri per dimettersi, ma, ormai non vi è alcuno che creda alle dimissione dell'on. Ministro delle finanze, finchè non sia annunziata nella *Gazzetta Ufficiale* colla nomina del successore.

Le dicerie sulla possibilità che l'onor. Magliani abbia il posto di primo segretario degli Ordini Equestri e che nel Ministero delle finanze debba succedergli l'on. Saracco proseguono, ma nessuno è disposto a credere che l'onor. Magliani si dimetta, e tutti sostengono che si acconcierà alle nuove esigenze, come si è rassegnato alle vecchie, e che i contribuenti pagheranno le spese delle nuove e delle vecchie.

La vera riforma

Un pubblicista milanese, trovandosi a Napoli in occasione delle feste per Guglielmo II, ebbe occasione di parlare con uomini eminenti di quella città sulle condizioni politico morali amministrative della metropoli del mezzogiorno. Chi attribuiva i disordini che affliggono quel comune alla influenza del Sandonato, chi a quella del B lli, chi ad altri; ma in sostanza venivano a concludere che tutto il guaio derivava dalla mancanza di senso morale in quelli s'immischiavano nella cosa pubblica considerata da una fitta ed audace camorra alto-locata siccome un terreno da sfruttare a suo esclusivo vantaggio. Lo stesso Sandonato, dicevano, non è cattivo per sè, ma per la masnada di pregiudicati che lo circonda, lo adula e si prevale per dritto e per traverso della sua immensa popolarità.

Uno fra gli altri diceva: « Bisognerebbe fare *tabula rasa*, bisognerebbe che a Napoli vi fossero due soli partiti, dei galantuomini e di coloro che non lo sono. Ma anche i galantuomini, qui, se vogliono riuscire a prestar la loro opera alla città, devono passare sotto alle forche caudine. Il broglio è sempre in fiore, sopratutto nelle elezioni. »

E così, da un discorso all'altro, raccontarono varii aneddoti elettorali ultimi, uno più appetitoso dell'altro, Nicotera, per esempio, non era riuscito consigliere comunale, *e lo fecero riuscire egualmente* per salvargli la posizione politica. Per questo veramente egli si dimise giorni sono.

Uno della comitiva, consigliere comunale, narrò che il presidente d'una sezione elettorale era andato, il giorno delle elezioni, a casa sua, trafelante, per annunciargli che su 324 votanti nella sua sezione egli aveva ottenuto circa 300 voti.

Quando si proclamarono i consiglieri eletti, e l'amico che narrava l'aneddoto, era fra questi, vide che, nella sezione sullodata, invece dei 300 annunciati aveva ottenuti *sette* voti.

Ne chiese, alcuni giorni dopo, per curiosità al presidente che gli aveva annunciati premurosamente i 300 voti ottenuti.

— Eh! che volete, amico mio, c'era il tale che non sarebbe riescito, e gli abbiamo dato i vostri 300 voti, sapendo che a voi non facevano più ormai nè caldo nè freddo!

Dunque che cosa dobbiamo concludere da tutto ciò? Dobbiamo concludere che vano è pensare a pompose riforme legislative, quando sono guasti i cuori: e che la prima e vera riforma è quella di rendere più sano e morale l'ambiente in cui s'agita la vita pubblica italiana; e ad ottenere questo alto scopo non vale arte di governo o provvedimento parlamentare, ma giova la coalizione di tutti gli onesti nel voler purgate le stalle di Augia, nel volere rimesso in alto nelle faccende pubbliche l'onore e l'integrità della vita, anche al di sopra dell'abilità.

Processo *monstre*

Lunedì spirava il termine che la Commissione d'inchiesta sulle accuse portate dal *Times* contro i parnellisti aveva accordato per la produzione dei mezzi e dei documenti che devono servir di base all'inchiesta.

I rappresentanti del *Times* presentarono alla Commissione una lunga memoria, nella quale formulano le loro accuse.

Questo documento accusa anzitutto la Lega nazionale irlandese d'essere una associazione tendente a stabilire un'indipendenza assoluta dell'Irlanda. Poi vengono le accuse contro Parnell, fondate su lettere compromettenti che il *Times* aveva pubblicate e che esso continua a considerare come autentiche.

Il *Times* implica poi nelle sue accuse 65 altri membri irlandesi della Camera dei Comuni, ch'egli accusa pure d'aver fatto parte d'una cospirazione avente per scopo di ristabilire l'indipendenza dell'Irlanda con impiego di mezzi illegali come il boycottage, il « piano di campagna », i discorsi sovversivi, la pubblicazione di giornali approvanti i delitti agrari e la resistenza alle evizioni, ecc.

Infine, un gran numero di persone estranee al Parlamento sono pure implicate nel processo le une per aver fornito dei fondi alla Lega nazionale irlandese, le altre per avere figurato come membri effettivi di questa Lega. Fra le ultime vi sono parecchie donne, e tra esse la signora Anna Parnell.

COSE DELL'ISTRUZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* publica il decreto che approva i nuovi programmi didattici per le scuole elementari. Nella relazione, che precede il decreto, il ministro Boselli spiega, fra le nuove disposizioni, anche quella che sopprime i programmi dell'insegnamento religioso. Il ministro Boselli dice di convenire colla Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica, la quale opina che lo Stato non abbia competenza nell'impartire quell'insegnamento. Di fronte ai moderni principii della libertà di coscienza, lo Stato non può direttamente nè indirettamente far professare una fede religiosa, che, mancante per alcuni, sarebbe per altri soverchia.

Venne spedito a Monza per la firma Reale, il decreto che approva le modificazioni al regolamento e ai programmi vigenti nei ginnasi e nei licei. Tra pochi giorni saranno publicate. Intanto al ministero dell'Istruzione Publica e a quello degli Affari Esteri si lavora attivamente per il riordinamento delle Scuole Italiane all'estero. Presto si procederà alla nomina dei direttori centrali delle Scuole di Costantinopoli, Tunisi, Alessandria, Smirne. Si nominerà pure un ispettore generale residente alla Consulta, coll'incarico di dirigere tutti gli istituti italiani all'estero. A coprire i posti di direttori centrali saranno chiamati funzionari dipendenti dal Ministero dell'Istruzione publica, onde non aggravare soverchiamente il bilancio. Alla Consulta si provvede al movimento di tutto il personale addetto alle scuole italiane all'estero.

La vera versione del colloquio del Papa con Guglielmo e Bismarck

La ufficiosa *National Zeitung* reca la versione « vera » sul colloquio avuto dal Papa con l'imperatore Guglielmo e con Bismarck.

Quel giornale dice che era stato stabilito in anticipazione che non si sarebbe parlato affatto della questione del potere temporale. Quando il Papa lo fece, l'Imperatore gli rispose che, essendo ospite di Umberto, gli era impossibile di discutere la proprietà di Roma.

Il Papa riparlò del temporale col conte Bismarck, e questi gli rispose, essere impossibile rievocare il medio evo.

Natalia e suo marito

Da Parigi telegrafano all'*Adriatico*: Telegrammi da Bucarest dicono:

La Regina Natalia ha inviato al metropolita di Belgrado, Teodosio, il seguente dispaccio:

« Protesto energicamente contro la decisione che decrata il divorzio fra me e Re Milano. Ella non ha diritto di pronunziare il divorzio, senza il consenso del sinodo. Il suo procedere è inaudito. Ritiri la sua dichiarazione: altrimenti protesterò presso il metropolita di Costantinopoli. Pensi che nell'avanzata età in cui si trova, Dio potrebbe chiamarla subito davanti il suo trono e chiederle conto dell'ingiustizia commessa contro di me. Aspetto subito la risposta. »

Natalia

La popolazione di Belgrado, secondo i telegrammi da Vienna, è tutta contro Milano, che ha stomacato i più fedeli amici col suo procedere. Si temono serii disordini.

Pirosanaz, il capo dei progressisti si è recato a Bucarest per concertarsi con la regina Natalia, intorno al ricorso al patriarca di Costantinopoli.

Qui si ritiene che la sentenza del vescovo Teodosio costerà la corona a Milano, che sarà costretto ad abdicare, in favore del figlio.

Una festa italiana a Trieste

L'11 novembre sarà giorno di festa per Trieste, ove converranno dall'Istria, dal Goriziano, dal Trentino e dalla Dalmazia i delegati dei numerosi gruppi *Pro Patria* per radunarsi a congresso.

Il *Pro Patria*, questa nobile istituzione che ha lo scopo di dare la maggior possibile diffusione alla lingua italiana nel campo scolastico, combattendo validamente ogni velleità antinazionale, ogni tentativo atto a denaturare il carattere eminentemente italiano di quelle provincie, questa istituzione ha fatto in breve spazio di tempo progressi davvero sorprendenti.

Coi mezzi di cui è fornita, essa instancabile nel fondare scuole e asili nei paesi poveri, a provvedere gli scolari di libri e di vestimenta, a premiare i più volonterosi, ad incoraggiare i restii. E' un lavoro indefesso, febbrile, quotidiano, che suscita un senso di ammirazione sincera.

Ora i delegati dei vari gruppi (ogni più piccola borgata ha un gruppo) hanno scelto Trieste quale sede del Congresso generale ed hanno promesso d'intervenire numerosi.

Trieste farà degnamente gli onori di casa. L'altra sera venne portato l'argomento in seno al consiglio municipale. L'on. Piccoli fece risaltare l'importanza della istituzione del *Pro Patria*, che cammina di passo con gli intendimenti del Consiglio liberale, e concretò la seguente proposta:

« Il podestà di Trieste viene incaricato di porgere il saluto agli ospiti delle provincie italiane dell'Austria e di provvedere acciocchè le accoglienze sieno degne di Trieste »

Il podestà rispose che accetta di buon grado l'on. mandato, e mette ai voti la proposta Piccoli, che viene accettata a grande maggioranza. Ora ecco quello che venne stabilito.

I delegati del *Pro Patria* saranno ricevuti solennemente nel palazzo municipale, quindi avrà luogo il congresso nel teatro Comunale, gentilmente concesso. Alle ore 2 pom. banchetto di 400 coperti nella palestra dell'*Unione ginnastica* ed alla sera rappresentazione di gala al politeama Rossetti, il di cui ricavo andrà vantaggio del *Pro Patria*.

I trentini e i dalmati malgrado la stagione poco propizia e la distanza, hanno promesso d'intervenire numerosi. L'Istria e il Goriliano saranno pure largamente rappresentati.

Telegrammi Stefani

Il colloquio fra Menabrea e Goblet

Parigi 24 — Assicurasi che nel colloquio fra Menabrea e Goblet quest'ultimo, pur riconoscendo che i decreti sull'ispezione delle scuole e delle associazioni italiane esistenti a Tunisi, sostenne la loro applicabilità agli istituti di eventuale futura creazione.

Menabrea rispose che l'Italia non poteva ammettere la validità dei decreti e riteneva che non fossero applicabili alle scuole e alle Associazioni italiane presenti e future.

Parigi 25 — Goblet conferì ieri di nuovo lungamente con Menabrea.

Parigi 25 — Carnot ricevette stamane Menabrea.

In Serbia

Belgrado 24 — La crisi ministeriale è aperta. Secondo probabilità il generale

Protich avrà la presidenza, sostituendo Cristich, Vladan Ghergevich agli interni, Miatovich alle finanze, Milan Christch agli esteri.

La decisione di Teodosio pronunziante il divorzio è preceduta da una lettera del Re ricordante al metropolita che è capo supremo del clero e lo invitò nell'interesse del paese a pronunziare il divorzio perchè le persone in causa sono al disopra delle leggi ordinarie. La proclamazione del divorzio sotto questa forma cagionò una profonda sorpresa a Belgrado.

Gl' inglesi in Africa

Suakim 24 — La notizia della morte di Abdullah Kaliph successore del Mahdi a Kartoum, è pervenuta da diverse fonti ma manca sempre di conferma.

Il nemico continua attivissimo. Tutte le notti tira sui forti della città ma quasi con nessun danno.

Londra 25 — Si ha dal Cairo: Gli indigeni provenienti da Wadihalfa dicono che l'europeo comparso a Bahiel Iazal ha seco forze imponenti, si avanza al nord respingendo dinanzi a sè i dervisci.

Il Mahdi gli spedì contro tre vapori e tremila uomini avanti le feste del Ramadan, ma poscia non si ebbero notizie della spedizione.

Ci annuncia ufficialmente che la possibilità di una carestia nell'alto Egitto è rimossa essendovi abbastanza miglio ed orzo.

Il Marocco dà soddisfazione al Portogallo

Tangeri 24. — Annunziasi che il Sultano accordò i saluti alla bandiera portoghese mediante le cannonate come soddisfazione nell'affare di Larche.

Le elezioni in Rumania

Bukarest 24. — Nell'elezione del 1° collegio della Camera, su 75 elezioni 49 conosciute diedero 45 conservatori governativi, 4 dell'opposizione liberale.

Bukarest 25. — Ecco i risultati definitivi nelle elezione del 1° collegio per la Camera: su 75 seggi il governo e i conservatori ne hanno 65, i liberali 4; vi saranno 6 ballottaggi.

Oggi hanno luogo le elezioni del 2° collegio.

Le economie turche

Londra 25. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta, a causa delle economie rinunziò ad inviare la squadra alle feste del Re di Grecia.

In favore di Ferdinando

Londra 25. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: dicesi che l'ambasciata di Germania insista affinchè la Porta riconosca Ferdinando quale sovrano di Bulgaria.

Pratiche identiche furono fatte dai rappresentanti dell'Austria e dell'Italia.

Il bilancio austriaco

Vienna 25. — Secondo il progetto presentato al Reichsrath la quota austriaca dei crediti militari straordinari accordati dalle delegazioni si coprirà mediante l'emissione di rendita al 5 per cento.

La convenzione di Suez

Londra 25. — Assicurasi che la convenzione di Suez si firmerà senza ulteriore ritardo e senza alcun atto addizionale nè protocollo interpretativo.

Il giubileo di Giers

Pietroburgo 25. — Il *Journal de Saint Petersbourg* in occasione del giubileo di Giers, ne fa gli elogi. Il suo mantenimento al ministero indica che la politica dello Czar resta essenzialmente pacifica.

Pietroburgo 25. — Gli ambasciatori offrirono a Giers in occasione del suo giubileo una scrivania d'oro.

Tutti i giornali elogiano Giers.

I mussulmani in Algeria

Algeri 25. — Il consiglio generale emise il voto che il parlamento respinga ogni progetto di naturalizzazione in massa degli indigeni mussulmani.

Navigazione

Marsiglia 23 — Proveniente dal Plata e Rio Janeiro arrivò il vapore *Liban* della compagnia Fraissinet.

Bismarck e l'Imperatore

Berlino 24. — Le *Politische Nachrichten* dicono che l'imperatore decise di visitare Bismarck il 29 corrente a Friedrichsruhe per udirvi il rapporto del cancelliere.

Il viaggio di Bismarck a Berlino quindi non si effettuerà.

Il giornale soggiunge: La situazione è chiarita in maniera notevole da questa importante manifestazione di rapporti personali esistenti fra l'imperatore e Bismark.

La nuova visita dell'imperatore a Friedrichsruhe non abbisogna di alcun commento per documentare i rapporti di fiducia fra l'imperatore e il cancelliere.

Nuove rivelazioni sull'accordo anglo-italiano

Pietroburgo 24. — Il *Nowosti* pubblica una corrispondenza riaffermante l'esistenza dell'accordo anglo-italiano che daterebbe dalla scorsa primavera e non si baserebbe su alcuna stipulazione scritta, ma sarebbe stato concluso fra Catalani, Crispi e l'ambasciatore inglese a Roma.

L'accordo stabilisce che se i possedimenti del Sultano fossero minacciati, l'Inghilterra essendo obbligata per la convenzione di Cipro a soccorrerlo, si farebbe aiutare da un corpo d'esercito italiano operante nell'Asia Minore coll'appoggio delle squadre inglese ed italiana. In ricambio l'Inghilterra proteggerebbe le coste italiane se minacciate, interverrebbe anche completamente in favore dell'Italia nel caso d'una aggressione francese. L'Inghilterra non fece alcuna promessa all'Italia riguardo la Tripolitania, poichè aveva unicamente in vista l'esecuzione eventuale della convenzione di Cipro. La mancanza d'un documento scritto permise al governo inglese di dichiarare nel parlamento che l'Inghilterra era punto impegnata.

L'aristocrazia araba

Berlino 25 — Il *Reichsanzeiger* pubblica i rapporti del console tedesco al Zanzibar provanti che l'aristocrazia araba interessata nel commercio degli schiavi è la vera avversaria della Germania nell'Africa orientale.

Il bilancio francese

Parigi 25 — (Camera) — Continua la discussione generale del bilancio.

Peytral difende il progetto del governo che pur modestamente risponde al desiderio delle economie espresso dalla Camera senza compromettere la buona amministrazione degli affari pubblici.

Dando spiegazioni sul bilancio della guerra dimostra che si provide senza nuove imposte e senza il prestito mediante un riparto più equo delle imposte esistenti.

Conclude, invitando la Camera ad affrettare la discussione del bilancio.

La discussione generale del bilancio viene chiusa. La seduta è tolta.

Dispacci particolari

Roma 25.

La commissione per la pesca si occupa del progetto d'un regolamento della pesca nelle valli di Comacchio.

— La Questura di Roma e la direzione generale delle carceri smentiscono le notizie date dal corrispondente napoletano del *Messaggero* sulle percosse ai detenuti e sulla sporcizia nei luoghi di custodia delle questure di Roma e Napoli e sul cattivo vitto nelle carceri.

Colletivismo e Anarchia

Aurelio Saffi ha messo già in guardia gli operai contro il colletivismo che sagrifica l'individuo alla società, e contro l'anarchia, che sagrifica la società all'individuo.

Sono le due scuole colle quali i maestri preparano la felicità universale.

Le due strade, che conducono alle beatitudine del genere umano non si somigliano.

Il colletivismo suppone una forza sociale, che non si riesce ad immaginare, dopo tante rivoluzioni, le quali hanno un po' tutto finito ad indebolire la forza sociale, e a giustificare la rivolta nell'individuo. Difatti allo Stato colletivista ogni individuo affiderebbe la propria attività da regolare, salvo il compenso che dovrebbe essere stabilito per legge. Non ci sarebbe posto per gli oziosi, e sarebbe un gran problema da risolvere quello di far lavorare per forza quelli che non ne hanno voglia, e che direbbero di aver fatto la rivoluzione, per avere il benessere intellettuale e morale e fisico; anzi forse sopratutto fisico. Quelli che direbbero di aver fatta la rivoluzione, non l'avrebbero probabilmente fatta, ma in questi casi si trovano sempre quelli che hanno fatto tutto e non furono compensati. La rivoluzione sociale ripresenterebbe in ciò il fenomeno delle altre rivoluzioni.

Ma se non ci fosse posto per gli oziosi, o ognuno dovesse lavorare, è certo che nessuno potrebbe far nemmeno un lavoro inutile. Bisognerebbe che la sapienza dei reggitori dello Stato assegnasse il lavoro a tutti, secondo le attitudini, un poco e relativamente, ma specialmente secondo i bisogni della comunità. E chi può supporre la tolleranza di una tirannia, che andrebbe a regolare il lavoro, e il modo del lavoro, e il tempo, e la qualità del lavoro? Che incentivo a tentare un'altra rivoluzione per distruggere la nuova tirannide? Probabilmente sarebbero presso a poco della stessa categoria di quelli che sono malcontenti adesso, perchè come, secondo la frase storica di un gran capitano « sono sempre gli stessi che si fanno ammazzare », sono pure gli stessi che fanno sempre le rivoluzioni. Non è questione d'opinione, ma questione di temperamento.

Il colletivismo, se pur un momento trionfasse, non reggerebbe all'immenso peso di sostituire la saggezza dei reggitori dello stato all'iniziativa individuale, e il colletivismo presto finirebbe nell'anarchia.

L'anarchia è l'ideale di Governo dei rivoluzionarii. Anzi gli anarchici si credono superiori ai rivoluzionarii puri e semplici. Abbiamo visto testè che fu rimproverato dagli anarchici Cipriani, perchè non era che rivoluzionario. Rivoluzionario? Non è permesso per così poco far sapere nemmeno che si esiste! Anarchici bisogna essere, e allora è un altro affare.

Per verità non sappiamo vedere, se dovesse essere distrutto l'attuale ordinamento sociale nelle sue basi fondamentali, altro erede che l'anarchia. O si accetta l'uomo com'è, e come può essere modificato, non mai snaturato dai diversi ambienti, e allora si potranno distruggere le inferiorità che vengono dalle leggi, non quelle che sono nella natura, e si avrà presso a poco l'ordinamento economico che si ha ora dappertutto, coll'eterna querela del lavoro, che, per non poter anticipare e rischiare, avendo bisogno del salario quotidiano, è alla mercè del capitale, e dei tentativi di grandi Associazioni, per attenuarne gli effetti, e non vi sarà così nulla di nuovo sotto il sole.

Che se ogni individuo ha diritto a viver bene, allora è la legge del più forte che piglia dove trova e sinchè trova. Allora saremmo in piena anarchia, ma in quel caso, quelli che non sono in grado di pigliare, cioè i deboli, deplorerebbero probabilmente la protezione, per quanto insufficiente, della legge. E i più deboli cercherebbero di darsi un tiranno, probabilmente per avere la voluttà di abbattere la prepotenza dei più forti. Molte volte le tirannidi sono state la rivincita degli oppressi, che preferirono essere oppressi insieme cogli antichi oppressori.

Se il colletivismo finirebbe presto nell'anarchia, questo subirebbe la legge di tutte le violenze, e sarebbe un fatto parziale e violento, che durerebbe poco, lasciandosi dietro il più triste degli eredi.

Tutto ciò pare così evidente, che non si direbbe che alcuno dovesse provare la tentazione di fare simili esperimenti. Se il pericolo esiste tuttavia, è perchè le società umane, tormentate da aspirazioni che non possono raggiungere, da problemi che la rivoluzione ha sollevati senza poterli risolvere, da dissidii che s'irritano ogni giorno e non si compongono, possono essere trascinate loro malgrado, alla violenza, ma non perchè si creda nella bontà degli esperimenti. Si può piombare nella rivoluzione sociale, come si precipita, perchè manca il piede o perchè si hanno le vertigini, in un abisso.

(*Gazz. di Venezia*)

I FATTI DEL GIORNO

I tre frati — Quei tre frati che furone trovati morti nel disastro ferroviario di Grassano, portavano indosso centomila lire complessivamente.

Due di loro avevano quaranta mila lire in tanti marenghi legati alla cintola.

Un altro ne aveva diecimila.

*

Gladstone stando a Londra farà sentire la sua voce al popolo americano — Il celebre inventore americano Edison ha inviato a Gladstone il suo fonografo, cogli ultimi perfezionamenti, pregandolo di parlarvi dentro un « Messaggio al popolo americano », che dovrà essere riprodotto a New-York. Gladstone ha accettato.

*

Povera Natalia — La *Tribuna* ha da Bukarest che, appena la Regina di Serbia ricevette comunicazione del dispaccio, che le annunziò il divorzio proclamato dal Metropolitano di Belgrado, si diede a gridare come pazza che il Re Milano è un infame, a cui non perdonerà mai più. Presa quindi la fotografia del Re la lacerò in tanti pezzi, pianse dirottamente e svenne. Quattro medici tentano di calmarla con forti dosi di cloralio.

*

Servizio viaticale — Telegrafasi da Potenza che la linea ferroviaria venne sgombrata interamente ed il servizio riattivato. Nessuna altra vittima si riscontrò sotto le macerie del disastro di Grassano.

*

Il Re di Wurtemberg pazzo per gli spiritisti — Un grande scandalo è scoppiato nei circoli di Corte a Berlino, scandalo che da lungo tempo si teneva nascosto.

Il re Carlo I di Wurtemberg, le cui facoltà mentali si trovano in stato disordinatissimo, da parecchio tempo andava profondendo denaro per tre giovani americani che, secondo la versione meno pessimista, si diceva gli facessero apparire gli spiriti dei suoi antenati. Il re del Wurtemberg si accese di tale passione per questi giovani, che donò ad essi interi palazzi e creò nobile uno fra loro favorito.

La famiglia reale del Wurtemburg, che versa in strettezze finanziarie, ha tentato ora di prendere provvedimenti per frenare le pazzie del re, però saranno evitate le misure energiche perchè i medici affermano che la morte del re non può esser lontana.

CRONACA

Consiglio comunale — Alla seduta di ieri intervenivano 28 Consiglieri. Eccone i nomi:

Turbiglio, Gulinelli, Martinelli, Grillenzoni, Rivani, Cavalieri A., Roveroni, Ruffoni, Delliers, Caroli, Avogadri, Giglioli E., Luppis, Bonetti, Cavalieri R., Zaina, Ferraresi, Giustiniani, Venturini, Pirani, Finzi, Trotti, Righini E., Righini F., Ruggeri, Frassoldati, Gatti, Zeni.

Lettosi il verbale della precedente seduta si procede al completamento di varie commissioni.

A membro dell'Amministrazione degli Ospedali è eletto l'avv. C. Baldassari con voti 16 contro 9 dati al comm. Trotti; a membro della Direzione del Teatro il march. O. Fiaschi con voti 20 contro 4 riportati dal cons. Gulinelli.

Sono pure nominati l'avv. I. Leati a membro della Commissione visitatrice delle carceri con voti 18; 8 ne riportava il cons. Manfredi. Il conte Alessandro Avogli veniva eletto a membro della Commissione di sorveglianza sul Dazio con voti 14, il sig. Carlo Nagliati a rappre-

sentante comunale presso il Comizio Agrario alla quasi unanimità di voti.

Vengono confermati a pieni suffragi quali insegnanti nel Ginnasio i prof. R. Carrozzari e G. Landi, e quali insegnanti nelle Tecniche i prof. C. Modonesi e U. Quaglio. Le istanze di tre di essi per la promozione da reggenti a titolari, importando aumento di spesa, sono rinviate alla discussione del bilancio 89.

Da ultimo l' ass. Ruffoni legge un'elaborata relazione colla quale espone e riassume le varie proposte dei singoli commissari, incaricati di riferire sulla conservazione o meno delle Scuole Musicali e della Banda Civica. Anche questo oggetto viene trattato, non sappiamo con quale criterio, a porte chiuse e perciò nulla possiamo dirne.

Sino da ieri però ne abbiamo dato un cenno sommario che per i lettori può bastare.

Si sono subito dichiarati contrari alla conservazione delle due istituzioni i cons. E. Righini e T. Roveroni. Parlarono in favore i cons. Cavalieri Adolfo e Gulinelli.

Il cons. Finzi proponeva la sospensiva.

L'ora tarda non ha permesso che di concretizzare le proposte riguardo alla Banda Comunale.

Il cons. E. Righini presentava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dispiacente che le proposte della maggioranza della Commissione non portino sensibili risparmi al Bilancio Comunale.

« Ritenuto che in confronto alle città dell' importanza della nostra, la spesa per la Banda di Ferrara è eccessivamente gravosa;

« Passa all' ordine del giorno sulle proposte della Commissione. »

L' on. Turbiglio ne presentava altro per il mantenimento, con contratto — come suggeriva la *Gazzetta* — rinnovabile d' anno in anno.

Esso era così concepito.

« Il Consiglio accogliendo la massima della Commissione all' uopo nominata, approva il mantenimento della Banda Musicale riducendo il numero de' suonatori a 40 a stipendio eguale a quello che ora percepiscono, impegnativo di anno in anno. »

Votarono per la conservazione della Banda Civica nel senso suindicato 15 Consiglieri contro 7 e cioè pel sì: Avogadri, Caroli, Cavalieri A., Cavalieri R., Delliers, Ferraresi, Giustiniani, Gulinelli, Martinelli, Pirani, Righini F., Rivani, Ruffoni, Turbiglio, Zeni; pel no: Bonetti, Finzi, Giglioli E., Luppis, Righini E., Roveroni e Venturini.

I consiglieri Frassoldati, Gatti, Grillenzoni, Ruggeri, Trotti, Zaina si erano assentati.

Esposizione regionale di Bologna. — Ci scrivono:

Martedì il *Carlino* ripeteva presso a poco le nostre parole per deplorare che ancora la Giuria non si è occupata dell'esame dei libri; e nel *Carlino* di Mercoledì il sig. Bulasco si meraviglia che siasi fatta l' osservazione, perchè, secondo lui, i libri furono letti, esaminati e giudicati tutti immeritevoli di premio.

Ci sembra impossibile che nessuno, proprio nessuno, possa essere tale da non meritare almeno una menzione onorevole.

Ci consta per esempio, che vi sono alla Esposizione *regionale* di Bologna alcuni libri i quali fu ono premiati con medaglia d' argento alla Esposizione *Nazionale* di Torino.

Or bene: o quella Giuria era composta di persone affatto incompetenti, o la Giuria di Bologna avrà avuto le sue buone ragioni per non confermare i giudizi. E sì che vi erano, come è noto a tutti, delle persone brave e coscienziose.

Tiro a segno nazionale — Si avvisano i Soci che Domenica 28 Ottobre al campo di Tiro nei Prati della Sammartina, fuori Porta Reno, alle 10 ant. verrà ultimato il Terzo Corso Regolare delle lezioni di Tiro, sotto la direzione del Capitano cav. A. Morelli e del Tenente R. Rizzoni.

Reclamo — Premettiamo che per noi è affatto indifferente che le sedute del Consiglio comunale si tengano o no a porte chiuse anche quando non si tratta delle persone. Ma in questo caso non sarebbe male che il Presidente del Consiglio fosse cortese di farlo sapere a quelle persone che inutilmente aspettano in antisala che la galleria si apra, sapendo esaurita la discussione sugli oggetti personali. Fra esse ve n' ha sempre che dispongono di un tempo prezioso e che potrebbero altrimenti utilizzare.

Cosa c' era di personale nella Relazione e nella discussione *di massima* sul mantenimento o no della Banda e delle scuole di musica, per tenere la seduta a porte chiuse?

Le persone c'entrano sempre e da per tutto, e alla stessa stregua chiuderete le porte quando discutete della tassa sui cani perchè la medesima colpisce non i cani ma le persone dei singoli possessori.

Comunque la intenda l'egregio Prosindaco, sappia però che, per legge, il decidere se tenere seduta segreta trattandosi di oggetti non tassativamente personali, spetta al Consiglio, non all' arbitrio suo.

Movimento giudiziario — A rimpiazzare il signor avvocato De Pirro traslocato a Cosenza, verrà a Ferrara da Lecce il sostituto Procuratore del Re avvocato Luigi Gioia. — Oh Gioia!

Funebria. — Ieri sera veniva trasportata al cimitero la salma di Alberto Viviani non ancor trilustre, rapito ai vivi in tre giorni per vizio cardiaco.

Accompagnavano il carro adorno di molte corone, oltre i cappuccini, buon numero d' impiegati della Ferrovia, colleghi del padre del defunto, compreso il signor capo; tutti gli alunni di 2° Corso Ginnasiale, che il Viviani frequentava, più una rappresentanza degli altri corsi colle bandiere, il Direttore ed un Professore del Ginnasio.

Chiudevano il corteo moltissimi appartenenti al basso personale della ferrovia colle torcie.

Dopo le esequie al camposanto, un condiscepolo del defunto lesse sulla salma alcune affettuose parole a nome degli altri compagni.

— Per la pietà dei parenti, la salma del tanto compianto Augusto Cappati verrà portata a Ferrara. Due amici della famiglia partivano ieri a sera alla volta di Grassano per constatare l'identità del cadavere e prendere cura del trasporto.

Facilitazioni ferroviarie — In causa dell' interruzione della linea litoranea adriatica le merci devono passare per Roma. I negozianti domandarono al Governo ed alla Società di non pagare la tassa pel maggiore percorso, e la Società Adriatica Mediterranea, d' accordo col Governo, concedette che, pei trasporti del vino e mosti paghino solo la metà del maggiore percorso.

E sempre incendj — In breve lasso di tempo, la tenuta di *Zenzalino* (Copparo) degli eredi Cioetta, è stata colpita da diversi incendj di fienili per somme ingenti indennizzate dall' assicurazione. Non diversa sorte è toccata l' altra notte ad una grande scuderia degli stessi proprietarj. Si poterono mettere in salvo i numerosi cavalli, rotabili e finimenti, ma si perdettero foraggi per L. 4000 e, lo stabile ebbe danni per un importo di oltre 10000 lire. L' incendio si ritiene fortuito.

— In Codigoro il fuoco distrusse un pagliajo della Società anonima immobiliare lodigiana. Danno L. 850, coperto dell' assicurazione. L' incendio vuolsi accidentale e prodotto da qualche scintilla sfuggita dai fumaioli delle case vicine.

Sunto annunzi legali del 23 Ottobre:

— Seconde inserzioni diverse.

— Il 24 Ottobre presso il Municipio di Codigoro, secondo esperimento d' asta per lavoro di costruzione di due piccoli edifici scolastici nelle frazioni di Mezzogoro e Pomposa.

— In seguito ad aumento del sesto, il 27 Novembre nuova asta ad elevare il prezzo offerto dalla Cassa di Risparmio di Cento per due fondi di proprietà D. Castaldini.

— Modificazioni alla legge del bollo sulle cambiali.

— Estratto di atto sociale tra Ettore Brondi e ing. Dino Galleano per l' Esercizio della Cassa di Risparmio sulle spese.

— Dichiarazione del fallimento di Codecà Girolamo salsamentario in Ferrara.

— Nomina definitiva di Lazzaro Levi a curatore del fallimento Vancini Luigi banchiere di Cento.

Noterelle di questura — In Francolino l' arma dei carabinieri operava il fermo di M. Tancredi cocchiere del luogo per espiazione di pena.

— In Codigoro operò quello di R. Teodolinda villica del luogo per furto di calze in danno del merciaio Bonamico Carmine. La refurtiva fu sequestrata.

— E' stato denunciato all' autorità giudiziaria M. Isaia siccome indiziato autore o quanto meno complice nel furto di canepa consumatosi in Migliarino per un danno di L. 500 in danno di Conti Rinaldo.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera riposo.

Alla « Rivista » — Quella che chiamate la nostra *Sangiorgiomania* è sempre determinata dalla inconcepibile *Sangiorgifobia* che un paio d' infelici vanno periodicamente stemperando sulle vostre compiacenti colonne. Non c' è esempio che la *Gazzetta* abbia fatto il nome del Sangiorgi se non provocata dalle piccole malignità vostre o dai vostri sragionamenti, e la *Gazzetta* farà così, sempre e per tutti, quando si tratti di onesta e gentile rappresaglia su rancori volgari e attacchi lojoleschi contro persone che meritano deferenza e stima.

Siete poi ingenua quando credete che il Sangiorgi siasi dimesso semplicemente per rinunciarie ai suoi diritti e per far piacere a voi. Ve le abbiamo dette avantieri le ragioni delle sue dimissioni.

Si è dimesso poi *per la fine d' anno e del quinquennio*; e come *primo firmatario* dell' istanza di tutti i professori al Consiglio, ha avuto con essi parità di trattamento e a quella deliberazione ha obbedito il Prosindaco rilasciando il mandato di ciò che spettava a lui come spetta a tutti gli altri

Dimostrate infine di non avere neppure l'esatta cognizione della quistioncella che con pio desiderio vorreste suscitare, quando accennate all' eventualità che annullandosi dalla Prefettura la deliberazione si debba restituire l'importo delle ultime *due* mensualità. O tre mesi o niente cara *Rivista*. E come il Sangiorgi, dovrebbero restituire tutti gli altri anche il mese d'Ottobre già digerito.

Se non avete altri moccoli...

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL SECONDO CIRCONDARIO
Polesine San Giorgio
Notificazione

Per essere andata deserta anche la convocazione di 2.° invito la quale doveva seguire oggi a termini della precedente Notificazione N. 1424 delli 13 andante sono di bel nuovo chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio diviso in undici Comprensori, denominati:

il 1.° S. ANTONINO — 2.° MASI — 3.° GATTOLA — 4.° BENVIGNANTE — 5.° SABBIOSOLA — 6.° MARTINELLA — 7.° STELLISE — 8.° BEVILAQUA — 9.° BRELLO — 10.° VALLONE TRAVA — 11.° GALLARE allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando i due Consiglieri rinunciatari signori *Giordani dott. Raffaele ed Aventi conte Ippolito entrambi pel Comprensorio Sabbiosola;* e sostituendo o rieleggendo i quattro altri Consiglieri che pel seguito sorteggio, a senso dell'art. 10 del vigente Statuto, vanno a scadere d' ufficio nelle persone dei signori *Dalbuono Cleto pel Comprensorio Gattola — Magliati Carlo pel Comprensorio Sant'Antonino — Ungarelli Luigi pel Comprensorio Sabbiosola — ed Angelini Enrico pel Comprensorio Brello.*

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì 29 corrente Ottobre alle ore 12 meridiane. in cui l'Assemblea delibererà *qualunque sia il numero degl' intervenuti,* purchè non minore di dieci.

Si avverte quindi che la scheda per la nomina dei sei Delegati dovrà portare i nomi di un possidente esclusivamente pel *Comprensorio Gattola,* altrettanto pel Comprensorio *Sant' Antonino,* egualmente per quello del *Brello,* e tre altri pel Comprensorio *Sabbiosola.*

A questo effetto continuano a stare in pubblicazione presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale, Ferrara 22 Ottobre 1888.

Il Presidente
DI-BAGNO March. Cav. ALESSANDRO

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni nel perimetro del 2.° Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazioce.

3. Gl' interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai lori tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferitta a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire proprietario, od anche l' usufruttuario he trovisi inscritto ne' Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell' usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. All' infuori della eccezione determinata al N. 5, il voto per procura è escluso.

10. Ogni possidente ha diritto ad un solo voto.

11. I Delegati da eleggersi, oltre ad essere possidenti del Consorzio, debbono essere anche maggiori di età, avere domicilio nello Stato, godere dei diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

12. Chiunque vuole intervenire all' adunanza deve ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella salla per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

13. All'ora superiormente fissata, il Presidente della Deputazione o un Membro della medesima formerà l' Ufficio provvisorio invitando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori. L' Ufficio provvisorio nominerà il Segretario che avrà voce consultiva.

L' adunanza eleggerà a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro scrutatori definitivi. L' ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 CONSIGLIERI DELEGATI.

14. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L' elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il NOME e COGNOME DEI 6 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

15. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancore votato.

Eseguita questa operazion, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

16. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la dreferenza sarà dovuta a più anziano di età.